

In merito all'interrogazione urgente sul taglio alberi, protocollata in data 12 maggio, dai Consiglieri di opposizione, porto all'Attenzione del consiglio quanto segue.

Nei mesi scorsi abbiamo proceduto alla potatura e al taglio di alcuni alberi piantumati nel perimetro urbano del paese. Si trattava in molti casi di alberature stradali.

La ragione principale che ci ha spinto ad effettuare tagli è la sicurezza dei cittadini. Tutti noi abbiamo a cuore il patrimonio arboreo e il verde pubblico, ma fatemi dire che tra i due beni da tutelare la sicurezza dell'incolumità pubblica è nettamente più importante.

Non abbiamo deciso di effettuare l'intervento di punto in bianco, ma perché sollecitati dalle richieste di decine di cittadini, legittimamente preoccupati. Richieste che continuano ad arrivare, ad esempio dalla zona Calaghena, e che anzi sono aumentate dopo gli interventi dei mesi scorsi.

Inoltre, con nota del marzo 2016, è stata l'amministrazione provinciale a diffidarci ad intervenire al fine di garantire la sicurezza del traffico.

Questi i motivi alla base dell'ordinanza contingibile e urgente n. 13 del 14 marzo 2016. In più per via sotto le mura è intenzione della mia amministrazione

predisporre e realizzare un progetto di riqualificazione di tutta l'area

Non abbiamo ritenuto di dover richiedere una perizia di un agronomo poiché le criticità erano evidenti ad occhio nudo e perché ai tempi di oggi è necessario risparmiare dove possibile. Di fronte ad una situazione tanto chiara, oltre allo spreco di risorse, il modo di procedere suggerito dall'opposizione rappresenta anche un'inutile perdita di tempo. E mentre si perde tempo a fare carte magari succede l'irreparabile, e gli esempi di questo inverno, dove la caduta di pini in varie parti d'Italia hanno causato la morte di diverse persone, non si possono facilmente dimenticare. In questi casi la responsabilità è del sindaco e non di chi può permettersi di parlare in teoria, senza correre nessun rischio.

Noi siamo per un approccio più attento alla sostanza delle cose. Abbiamo ritenuto ci fosse un pericolo e siamo intervenuti subito. Tra l'altro, chiunque camminando per via Mazzini si può accorgere che i pini stavano sollevando l'asfalto. Almeno tre di essi erano secchi e tutti erano piantati ad una distanza dalla strada provinciale troppo ridotta. Nessun eucalipto è stato tagliato, poiché, questa specie è in grado di ricrescere anche dopo interventi di potatura radicale.

Per i pini abbiamo ritenuto che il superiore interesse pubblico fosse meglio raggiunto con il loro taglio e non con altri interventi.

In merito alla presunta domanda di autorizzazione al corpo forestale ci risulta che tale onere non sia più previsto dal 2008. In quell'anno, mi pare di ricordare, che fu effettuato un intervento simile a Montepaone Centro. Chi in quel periodo aveva ruoli amministrativi, in maggioranza, ne saprà certamente di più. Per i tagli del 2008, da ricerche effettuate non è stato possibile trovare né autorizzazione della forestale, né incarico alla ditta che ha effettuato il taglio e nemmeno l'ordinanza del Sindaco. Ma nel 2008 tutto è stato fatto anche con il silenzio di chi oggi storce il naso. Quando si dice due pesi e due misure.

Comunque attualmente organo competente al rilascio delle autorizzazioni è la regione che si occupa dei boschi. Secondo le norme regionali non sono boschi i parchi urbani, i giardini, le aree verdi attrezzate e le alberature stradali.

I lavori sono stati effettuati in economia dal Comune. Non è stato speso un solo euro dei cittadini. Non abbiamo problemi ad ammettere che i mezzi utilizzati sono stati messi a disposizione a titolo gratuito da alcune ditte che si sono rese disponibili ad aiutarci per realizzare gli interventi senza spendere soldi. Voglio

precisare che facendo un po' di ricerche di mercato ho personalmente saputo che per il taglio di due soli pini alcuni Comuni sono arrivati a spendere 1.500,00 euro più Iva. Ad occhio e croce noi avremmo dovuto spendere circa 15.000,00 per fare lo stesso lavoro che abbiamo fatto con zero euro. Aggiungo che in presenza dell'ordinanza contingibile e urgente l'Amministrazione avrebbe potuto procedere anche con una sommà urgenza. Ma abbiamo voluto risparmiare costi.

La domanda sulla destinazione dei tronchi ci sembra retorica. Il tutto è avvenuto alla luce del sole. Grossi compattatori hanno triturato il legname e avviato allo smaltimento.

La stagione amministrativa in cui stiamo operando richiede per operare capacità di trovare soluzioni operative. Se non si è in grado di farlo si rimane immobilizzati dal formalismo fine a se stesso, senza riuscire a portare alcun beneficio ai cittadini.

Sul regolamento per la tutela del verde pubblico devo sottolineare che la legge 13 del 2013, richiamata dall'opposizione, non si occupa dell'argomento. Forse è solo un refuso, che può capitare a tutti. Le norme che intendeva richiamare l'opposizione sono chiaramente programmatiche e rimarranno tali fino a quando il legislatore nazionale si preoccuperà solo di

dare compiti agli enti locali senza trasferire le risorse necessarie. Noi però ci stiamo muovendo lo stesso. Proprio qualche settimana fa siamo intervenuti per attivare l'impianto di irrigazione di un'area verde, che non aveva mai funzionato. L'attenzione per il verde si vede anche da queste cose.

Per quanto riguarda la piantumazione di essenze arboree in occasione delle nuove nascite faccio notare agli interroganti che l'obbligo, previsto dalla legge 113 del 1992 si applica solo ai comuni sopra i 15.000 abitanti. Noi a prescindere dagli obblighi di legge planteremo nuovi alberi ogni qual volta ne avremo l'opportunità, come stiamo già facendo. E lo faremo meglio di come è stato fatto nel passato. Stando attenti alla sicurezza dei cittadini. Tenendo gli alto fusti lontano dalle strade e intervenendo con rapidità se necessario.